

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

Comitato pareri Pag. 2

AFFARI INTERNI (II):

Indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa » 3

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

Audizione del Ministro delle partecipazioni statali sui programmi della Società Alfa Romeo » 4

DIFESA (VII):

In sede consultiva » 7

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 23 gennaio 1974

Commissione riunite (IX e X) Pag. 11
Affari costituzionali (I) » 11
Affari interni (II) » 11
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 12
Finanze e tesoro (VI) » 13

Difesa (VII) Pag. 14
Istruzione (VIII) » 14
Lavori pubblici (IX) » 15
Trasporti (X) » 16
Agricoltura (XI) » 16
Industria (XII) » 17
Lavoro (XIII) » 17
Igiene e sanità (XIV) » 17
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia » 18

Giovedì 24 gennaio 1974

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 18
Commissioni riunite (VIII e IX) » 18
Giustizia (IV) » 18
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 19
Industria (XII) » 20
Igiene e sanità (XIV) » 20

Venerdì 25 gennaio 1974

Industria (XII) » 20

Mercoledì 30 gennaio 1974

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 20
Lavoro (XIII) » 20

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1974, ORE 17,30. — Presidenza del Presidente BRESSANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

Testo unificato delle proposte di legge:

Mattarelli ed altri: Disposizione a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (72);

Fioret ed altri: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriere di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza appartenenti al ruolo separato e limitato, mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (99);

Ianniello ed altri: Norme a favore di talune categorie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (171);

Ciccardini ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

Boffardi Ines ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

Costamagna e Bodrito: Ricostruzione di carriera agli ufficiali del ruolo limitato e separato del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mantenuti in servizio ai sensi della legge 11 luglio 1956, n. 669 (401);

Alfano ed altri: Norme relative al personale di pubblica sicurezza in particolari situazioni (506);

Lenoci: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

Gargano: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernenti la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza già sottufficiali delle forze armate e delle forze partigiane nel periodo 1945-48 (703);

Maggioni ed altri: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (732);

Felici: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1157);

Flamigni ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, agli appartenenti al Corpo delle

guardie di pubblica sicurezza provenienti dai combattenti della guerra di liberazione (1172);

de Michieli Vitturi ed altri: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1224);

Righetti e Orlandi: Estensione delle leggi 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali che prima dell'inquadramento nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza avevano maturato l'anzianità per la promozione al grado superiore (1429);

Belci: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, riguardanti il riordinamento degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo delle guardie di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1948);

Alfano ed altri: Modifiche alla legge 13 novembre 1965, n. 1366, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (2142);

Lucchesi: Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex-sottufficiali delle forze armate dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (2496).

(Parere alla II Commissione).

Il relatore Felici riferisce sul testo unificato delle proposte di legge trasmesso dalla competente Commissione in data 17 gennaio, proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo interventi dei deputati Caruso e Ianniello, del Presidente Bressani, del Sottosegretario Pucci e del relatore Felici, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole richiamando l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di riformulare l'articolo 2 — e gli altri ad esso connessi — nel senso che la disciplina ivi prevista sia esplicitamente finalizzata alla riliquidazione del trattamento di quiescenza.

Proposta di legge:

Pisicchio ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari (Parere alla IV Commissione) (392).

Su proposta del relatore Ianniello, il quale rileva come gli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito non abbiano alcun riferimento alla materia originariamente trat-

tata dalla proposta di legge, il Comitato delibera di rinviare l'espressione del parere per approfondire le ragioni delle innovazioni proposte.

Emendamenti al disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere alla X Commissione*) (2477).

Su proposta del relatore Ianniello, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole sugli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito in data 10 gennaio.

Disegno di legge:

Norme interpretative ed integrative dell'articolo 16 - secondo e terzo comma - della legge 15 febbraio 1967, n. 40, nonché modifiche all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1971, n. 880 (*Parere alla X Commissione*) (2478).

Il relatore Ianniello riferisce sul disegno di legge proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo che il deputato Caruso ha preannunciato l'astensione della sua parte politica sulla proposta formulata dal relatore, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla X Commissione*) (2576).

Il Presidente Bressani, in sostituzione del relatore Maggioni, riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Dopo interventi dei deputati Caruso e Fracchia, i quali esprimono delle perplessità in merito al secondo comma dell'articolo 3, il Comitato, su proposta del Presidente Bressani, propone di esprimere parere favorevole richiamando l'attenzione della Commissione di merito sul secondo comma dell'articolo 3 che andrebbe modificato nel senso di riferire le manifestazioni calunniose o diffamatorie di cui al punto d) dell'articolo 115 della legge 26 marzo 1958, n. 425, soltanto nei confronti degli inferiori, colleghi o superiori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

AFFARI INTERNI (II)

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE IN ITALIA A MEZZO STAMPA.

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente TURNATURI.*

Il deputato Malagugini ribadisce la inutilità e dannosità di continuare nell'attuale metodo di audizione di vari direttori di quotidiani i quali potrebbero più convenientemente essere invitati a rispondere a un preciso e articolato questionario. E piuttosto necessario procedere all'audizione delle agenzie di stampa e delle federazioni sindacali: l'inutile prolungarsi della fase delle audizioni genera poca credibilità e prestigio.

Conclude ritenendo inoltre necessario evitare audizioni eccessivamente lunghe che sono defaticanti per i commissari.

Il deputato Baghino auspica che sia ripresa l'iniziativa di un dibattito televisivo sui lavori della indagine.

Il Presidente Turnaturi prende atto delle osservazioni formulate che saranno sottoposte alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza.

La Commissione procede quindi alla audizione: del dottor Giancarlo Eramo, direttore de *La Gazzetta di Mantova* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino e Malagugini; del dottor Vincenzo Cecchini, direttore de *Il Giornale di Brescia* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino e Malagugini; del dottor Umberto Merani, direttore de *Il Lavoro Nuovo* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino, Triva, Niccolai Giuseppe e Canepa; del dottor Carlo Lulli, direttore de *Il Telegrafo* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Poli, Triva, Niccolai Giuseppe e Baghino; del dottor Mario Beni, direttore de *Il Corriere Adriatico* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino e Triva; del dottor Giovanni Acquaviva, direttore de *Il Corriere del Giorno* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Triva e Baghino.

(*La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 16,50.*)

La Commissione prosegue la indagine procedendo alla audizione dei direttori dei quotidiani della sera. Sono ascoltati: il dottor Nino Nutrizio, direttore de *La Notte*, il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino, Marchetti, Zamberletti e Malagugini; il dottor Girolamo Damigella, direttore di *Espresso Sera* il quale risponde a quesiti for-

mulati dai deputati Baghino e Zamberletti; il dottor Alberto Giovannini, direttore de *Il Giornale d'Italia* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Baghino, Bubbico e Zamberletti; il dottor Giorgio Cingoli, direttore di *Paese Sera* il quale risponde a quesiti formulati dai deputati Zamberletti, Baghino e Bubbico.

Sono quindi ascoltati: il dottor Luciano Mondini, in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Giornale di Brescia*; il dottor Gino Martini in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Lavoro Nuovo*; il dottor Giuseppe Iozio e il dottor Piero Del Piano, in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Telegrafo*; il dottor Sergio Roscani, in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Corriere Adriatico*; il dottor Clemente Selvaggio, in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Corriere del Giorno*; il dottor Pietro Giorgianni, in rappresentanza del comitato di redazione de *La Notte*; il dottor Rosario Magri, in rappresentanza del comitato di redazione di *Espresso Sera*; il dottor Guido Columba, in rappresentanza del comitato di redazione de *Il Giornale d'Italia*; il dottor Piero Bassetti, in rappresentanza del comitato di redazione di *Paese Sera*; il dottor Bruno Carbone, in rappresentanza del comitato di redazione de *L'Ora*; il dottor Giorgio Melis, in rappresentanza del comitato di redazione de *L'Unione Sarda*.

I medesimi rappresentanti sindacali rispondono a quesiti posti dai deputati Baghino, Olivi e Malagugini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,20.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente REGGIANI, indi del Vicepresidente BARCA*. — Intervengono, per il Governo, il Ministro delle partecipazioni statali, Gullotti e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143, N. 2, DEL REGOLAMENTO, DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUI PROGRAMMI DELLA SOCIETÀ ALFA ROMEO.

Il Ministro delle partecipazioni statali Gullotti, illustrando alla Commissione la situazione ed i programmi di investimento della so-

cietà Alfa Romeo, premette qualche breve considerazione sulle prospettive di sviluppo delle partecipazioni statali, richiamando gli impegni assunti dal Governo all'atto della sua presentazione alle Camere e successivamente ripresi e ribaditi nella relazione programmatica del Ministro delle partecipazioni statali circa la necessità di una ulteriore meditazione e maturazione dei programmi degli enti di gestione per una più qualificata destinazione delle risorse disponibili in favore del Mezzogiorno. Aggiunge che l'esigenza di rivedere i programmi delle aziende pubbliche discendeva non tanto da una certa insufficienza di nuove iniziative progettate nelle aree meridionali, quanto piuttosto dalla opportunità di definire tempi di attuazione dei programmi medesimi di più ampio respiro (ad esempio l'ipotesi di predisporre una capacità produttiva aggiuntiva nel settore della siderurgia, per evitare una pesante dipendenza dall'estero, calcolabile, intorno agli anni '80, in un costo di oltre 500 miliardi) e soprattutto dalla necessità di individuare nuovi settori di intervento, anche per arricchire l'apporto delle imprese pubbliche nel comparto delle industrie manifatturiere: in tale contesto si poneva, altresì, il problema di avviare un decentramento al sud di impianti e di aziende o di sezioni di aziende già dislocate al nord per evitare l'aggravarsi della già pesante situazione di alcune aree congestionate da massicci fenomeni di emigrazione, che fanno pagare un costo altissimo alle comunità locali. E, proprio in coerenza con tale indirizzo di politica economica, l'IRI avanzò un complesso di proposte, sufficientemente definite, alcune delle quali riguardavano per una certa parte la società Alfa Romeo e si articolavano sia nell'avvio di nuove iniziative sia nel trasferimento di lavorazioni, i cui sviluppi erano stati inizialmente previsti per lo stabilimento di Arese.

Il Ministro Gullotti prosegue ricordando come, nella riunione del CIPE dell'agosto 1973, il programma di espansione dell'Alfa Romeo al nord non fu ritenuto adeguato alle indicazioni di politica economica decise dal Governo e l'IRI fu invitato dal Ministro delle partecipazioni statali a predisporre un nuovo programma che, pur tenendo conto di taluni completamenti necessari per lo stabilimento di Arese, trasferisse nel sud la più alta percentuale possibile di incremento di posti di lavoro. Fu così approntato dall'IRI un nuovo programma, articolato sul trasferimento nel Mezzogiorno di una unità di montaggio di 70.000 vetture, con una occupa-

zione di 5.000 addetti, sul trasferimento di una fonderia che coprisse una elevata percentuale del fabbisogno della società (con 1.800 addetti), sul mantenimento dello stabilimento di Portello ed infine sul trasferimento della tappezzeria in una zona non congestionata della Lombardia. Tale programma, immediatamente portato a conoscenza dell'Alfa Romeo, non annullava il previsto incremento dell'occupazione ad Arese ed al Portello necessario ancora in circa 7.000 posti di lavoro, mentre prevedeva al sud a fine programma per l'intero gruppo Alfa Romeo un'occupazione nelle regioni meridionali pari al 46 per cento del totale dei lavoratori dipendenti. Aggiunge, poi, che tali proposte erano state messe a punto, tenendo conto dello stato degli impianti di Arese e considerando, altresì, la esistenza di vincoli rigidi alla possibilità di trasferimento di altre lavorazioni, onde evitare di incidere negativamente sulle prospettive economiche della azienda. In tale quadro si sono verificate le ben note prese di posizione e sono stati sollevati polemiche e dispareri, peraltro meritevoli di una più attenta valutazione, sui quali sarebbe stato tuttavia opportuno non inoltrarsi senza una più attenta conoscenza della situazione.

Il Ministro Gullotti, quindi, dopo aver assunto l'impegno di tenere informato il Parlamento su ogni ulteriore sviluppo e definizione dei programmi delle partecipazioni statali, ribadisce che nessuna riduzione di posti di lavoro risulterà per lo stabilimento di Arese; respinge la superficiale accusa di lotte clientelari o di carattere partitico e reca fin d'ora la propria adesione ad una eventuale successiva riunione che la Commissione ritenesse di dover dedicare all'esame dei programmi dell'Alfa, anche con la presenza dei dirigenti responsabili dell'IRI, al fine di consentire al Parlamento di assolvere compiutamente ai compiti di controllo, che sono di sua competenza.

Il deputato Delfino deplora il ritardo con il quale il Governo e l'IRI sono intervenuti di fronte al tentativo di una società a prevalente partecipazione statale di disconoscere l'obbligo imposto per legge di localizzare nel Mezzogiorno una certa percentuale di nuovi investimenti; e manifesta la preoccupazione che tale ritardo possa compromettere la definizione e la realizzazione degli investimenti programmati per il sud.

Il deputato Barca rileva come l'odierno dibattito — che più costruttivamente avrebbe

potuto svolgersi alla presenza anche dei dirigenti dell'IRI — offra l'occasione per riaffermare l'esigenza che tutti gli investimenti non strettamente necessari a garantire la economicità degli impianti ubicati al nord debbano essere localizzati, senza alcuna eccezione, nelle regioni meridionali. Peraltro, l'attuale crisi dirigenziale al vertice della società Alfa Romeo non è altro che la logica conseguenza della inadeguatezza, dei limiti e degli errori della politica propugnata dalla maggioranza e dal Governo nei confronti del Mezzogiorno e quindi della mancanza di nuovi sbocchi e della carenza di nuove possibilità di intervento e di investimento delle imprese pubbliche. Qualche considerazione svolge, infine, circa la necessità di rideterminare un piano operativo delle partecipazioni statali e circa l'opportunità di definire criteri e metodi per la nomina dei dirigenti responsabili delle partecipazioni statali; chiede, infine, notizie a proposito della recente e delicata vertenza sindacale all'Alfa Romeo.

Il deputato Tesini, dopo aver rilevato come nella vicenda il Governo, per il tramite dell'IRI, si sia adoperato al massimo per far accettare dalla società talune soluzioni operative, ritiene che la Commissione non possa non prendere atto della nuova articolazione dei programmi, dalla quale risulta che i livelli occupazionali non saranno compromessi e che, d'altra parte, sarà possibile conseguire ulteriori traguardi di sviluppo per il Mezzogiorno. Ma l'aspetto politicamente più rilevante resta l'intervento esercitato dal Ministro perché fossero rispettati le scelte e gli indirizzi di politica meridionalistica definiti in sede CIPE: tale verifica di corrispondenza tra direttive politiche e realizzazioni pratiche costituisce, del resto, uno dei compiti fondamentali cui è istituzionalmente chiamata la Commissione bilancio nell'esercizio della sua funzione di controllo e di indirizzo politico.

Il deputato La Torre, premessa la constatazione del fallimento della strategia di utilizzo delle partecipazioni quale strumento a fini di sviluppo economico, afferma che la situazione resta ancora confusa nella definizione dei programmi dell'Alfa Romeo, soprattutto per quel che concerne gli investimenti nel Mezzogiorno e ricorda le critiche mosse dalle organizzazioni sindacali alla ipotesi di un ulteriore slittamento dei programmi già impostati, sottolineando la necessità di un conveniente aggiornamento delle prospettive di intervento della società (anche in relazione alla attuale situazione congiunturale) e di

una diversificazione della produzione Alfa. Accenna ancora ai problemi della occupazione indotta e alle questioni del nuovo orario di lavoro nell'Alfa Sud.

Il deputato Scotti, dopo aver dato atto del valore politico delle dichiarazioni del Ministro e dopo aver manifestato vivo apprezzamento per alcune affermazioni di principio della politica di intervento delle aziende pubbliche, svolge qualche considerazione sui temi della economicità, della efficienza e delle dimensioni delle imprese, sulle questioni della imprenditorialità, della ubicazione dei nuovi stabilimenti e dell'occupazione indotta, nonché sul ruolo fondamentale assegnato alle partecipazioni statali nello sviluppo del Mezzogiorno; e conclude accennando al problema della nomina dei dirigenti responsabili degli enti e delle imprese a partecipazione statale, rivendicando la necessità di una coerenza e di un raccordo con impulsi e spinte provenienti dall'esecutivo, ma respingendo la ipotesi di una predeterminazione di criteri e di metodi di scelta.

Il deputato Vittorino Colombo manifesta qualche perplessità per il metodo seguito per determinare la crisi dirigenziale dell'Alfa Romeo, esplosa al di fuori del consiglio di amministrazione. Affronta quindi i temi della politica generale delle partecipazioni statali, avvertendo la esigenza di inquadrare i programmi dell'Alfa Romeo nel problema più generale della motorizzazione e, pur condividendo l'indirizzo meridionalistico della politica di sviluppo industriale, si domanda perché restino ancora inattuata le altre iniziative Alfa Romeo non direttamente collegate con la questione del trasferimento della unità di montaggio, mentre sono stati varati altri progetti e altre iniziative, ad esempio nel comparto chimico. Accenna, infine, alla politica dei quadri dirigenziali, richiamando alla necessità di disporre di uomini preparati e al tempo stesso capaci di corrispondere a quelle che sono le esigenze politiche del momento.

Il deputato Del Pennino, premesso che la esposizione del Ministro non ha sciolto tutti gli interrogativi posti, avverte la necessità di verificare alcuni punti, primo fra tutti il costo economico della localizzazione delle nuove iniziative nel Mezzogiorno a fronte dei vantaggi sociali e dei benefici della collettività in termini di sviluppo delle aree depresse e di decongestione delle aree metropolitane. Aggiunge che il piano Alfa Romeo, elaborato prima dell'insorgere della crisi energetica, rischia di

dover essere aggiornato in relazione alla nuova situazione di mercato, con ulteriori ritardi nella realizzazione dei promessi investimenti nel sud.

Il deputato Peggio, riprendendo il tema della selezione e della scelta dei quadri dirigenziali delle partecipazioni statali, rileva la opportunità di riaprire il discorso su tale questione, al fine di avviare un confronto ed un dibattito sull'argomento, nel quadro più generale del controllo parlamentare sulle imprese e sugli enti pubblici: suggerisce, al riguardo, di prendere lo spunto dall'esame della proposta di legge presentata dai deputati del gruppo comunista sulla riforma delle partecipazioni statali.

Il deputato Anderlini ritiene che l'unica sede nella quale può valutarci la coerenza e la validità delle scelte operate al vertice delle partecipazioni statali resta il Parlamento, il quale, anche sulla base della esperienza inglese, dovrebbe dotarsi di una apposita Commissione delle partecipazioni statali, cui affidare il compito di vigilare sulla realizzazione dei programmi delle imprese pubbliche. Aggiunge poi qualche considerazione a proposito della esigenza di una più adeguata collocazione delle funzioni e dei poteri del Ministro e del Ministero delle partecipazioni statali.

Il deputato Gava, dopo aver dato atto al Ministro della fermezza mostrata nel riaffermare l'indirizzo meridionalistico della politica economica, dichiara di non condividere le preoccupazioni manifestate circa il metodo seguito per l'apertura della crisi al vertice dell'Alfa Romeo. Affronta, quindi, i temi connessi alla localizzazione dell'Alfa Sud, soffermandosi anche sulle questioni della occupazione e delle attività indotte e sui problemi della imprenditorialità della classe meridionale. Conclude, dichiarando la netta opposizione a scelte di natura aziendalistica ed esprimendo il più vivo apprezzamento per le decisioni governative, in sintonia con la politica di sviluppo a favore del Mezzogiorno.

Il deputato Lezzi, premesso l'apprezzamento della sua parte per l'impegno meridionalistico oggi riaffermato dal Ministro, si dichiara anch'egli d'accordo sulla opportunità di riprendere il discorso sui programmi delle partecipazioni statali ed auspica che il dibattito possa avvenire non solo alla presenza dei dirigenti responsabili degli enti di gestione e delle finanziarie ma anche dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali; così come si augura che possano convenientemente essere rivisti e potenziati gli strumenti e i poteri di controllo

e di intervento del Ministro nei confronti di tutto il sistema delle partecipazioni statali.

Il deputato Turchi chiede assicurazioni che nei programmi delle partecipazioni statali siano stati rispettati gli obblighi di riserva di nuove iniziative a favore del Mezzogiorno. Per quanto riguarda poi le nomine dei dirigenti delle imprese pubbliche, ritiene che le scelte dovrebbero cadere solo su funzionari provenienti dalle stesse società, che diano quindi sufficienti garanzie di capacità e di preparazione.

Il deputato Raucci, dopo aver sottolineato l'utilità dell'odierno dibattito sollecitato dal gruppo comunista, rileva come in Commissione si sia registrato un unanime orientamento favorevole alla soluzione adottata dal Governo e quindi un invito al Ministro ad insistere perché gli obiettivi politici fissati per le aziende pubbliche siano rispettati in fase di esecuzione dei programmi. Insiste, quindi, perché, a brevissima scadenza, la Commissione possa proseguire il discorso alla presenza anche del presidente dell'IRI; e conclude svolgendo qualche considerazione sul problema della localizzazione degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno e sull'intervento delle partecipazioni statali nel settore alimentare.

Il deputato Erminero, infine, si intrattiene sul metodo di selezione dei quadri dirigenziali delle partecipazioni statali (che deve essere operata sulla base di una coerente funzionalità gestionale delle imprese) e sulla politica degli incentivi.

Il Ministro Gullotti replica, quindi, ai deputati intervenuti nel dibattito, fornendo ulteriori dati ed elementi di valutazione e di giudizio, ribadendo la linea meridionalistica della politica delle partecipazioni statali, fornendo precisazioni sui costi di decentramento e di trasferimento al sud di impianti ubicati nelle regioni settentrionali, aggiungendo notizie sui programmi Alfa per nuove iniziative, riferendo dati anche sulla situazione delle aziende pubbliche nel comparto alimentare e chimico ed infine svolgendo qualche considerazione a proposito dei criteri di nomina dei dirigenti preposti agli enti di gestione e alle finanziarie.

Il Presidente Reggiani ringrazia vivamente, a nome della Commissione, il Ministro Gullotti per la sua esauriente esposizione introduttiva e per le ulteriori notizie e precisazioni fornite al termine del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

DIFESA (VII)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del deputato anziano BOLDRINI.* — Interviene il Ministro della difesa, Tanassi e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (*Approvato dal Senato*) (2530).

(*Parere alla V Commissione*).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame per il parere dei disegni di legge.

Il deputato Belluscio osserva preliminarmente che lo stato di previsione per l'anno finanziario 1974, per quanto riguarda la difesa, è sostanzialmente uguale, se non inferiore, a quello del 1973, salvo un aumento di 78 miliardi, che vengono assorbiti da alcuni provvedimenti per le retribuzioni al personale, dall'incidenza dell'IVA, dall'aumento dei prezzi, sì che in un bilancio globale dello Stato che è aumentato del 23 per cento circa rispetto al 1973, quello della Difesa è uno dei bilanci penalizzati dalla scure del tesoro.

Sorge, quindi, naturale la preoccupazione di non compromettere il mantenimento dell'attuale efficienza difensiva. Le aperture verso un'Italia che cambia e si trasforma non debbono far perdere di vista alcuni doveri fondamentali derivanti dallo spirito e dalla lettera dell'articolo 52 della Costituzione, che considera più alto e più meritorio tra tutti i doveri, quello di difendere la Patria, non delegando ad alcun altro tale compito. Per questi motivi, non ritiene esatta l'affermazione del relatore secondo cui la nostra gioventù avrebbe mostrato negli ultimi anni segni di insofferenza al servizio militare. Non si tratta di un crollo morale, come potrebbe essere quello di una gioventù che non ritiene più sacro dovere difendere la Patria. Si tratta, invece, di una maggiore coscienza dei problemi, di una più vasta conoscenza dei diritti, di una accentuazione di spirito critico verso la società e le sue istituzioni politico-sociali. Si tratta del mani-

festarsi della esigenza di maggiore partecipazione e dell'aspirazione a maggiore libertà personale ed alla tutela dei diritti.

Di qui discendono alcuni doveri da parte di coloro che sono chiamati a presiedere alle sorti delle Forze armate. Richiama l'esigenza di un adeguamento allo spirito dell'articolo 52, secondo comma, della Costituzione, del regolamento di disciplina, nei riguardi del quale ricorda le già avvenute modifiche e gli studi avanzati compiuti da una commissione nominata dal Ministro della difesa. E auspica anche che al più presto si concretizzi la revisione del codice militare e dell'ordinamento giudiziario militare, introducendovi il sistema garantistico previsto dalla Costituzione.

Per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla obiezione di coscienza, auspica che si proceda sollecitamente alla organizzazione del servizio nazionale di difesa civile, facendo seguire alla convenzione già stipulata con il Ministero dell'interno, convenzioni con altri Ministeri.

Afferma che le Forze armate oggi si presentano come un organismo sano, sì che bisogna rifuggire dalle generalizzazioni e dalla tendenza, varie volte manifestatasi sulla stampa ed anche nel Parlamento, a cullarsi nella superficialità di certi assunti. Nulla sta ad indicare che le Forze armate abbiano sacrificato, nel loro complesso, esigenze di carattere squisitamente militare. Le vigenti disposizioni non prevedono l'impiego delle Forze armate per esigenze di ordine pubblico. Oltretutto non sono attrezzate per l'impiego in simile settore.

Il problema del rispetto della legalità democratica, tuttavia, esiste, ma riguarda gli organi a ciò delegati e in primo luogo l'Arma dei Carabinieri del cui adeguamento alle crescenti necessità bisogna occuparsi.

L'allarmante dilagare della criminalità se, da un lato, determina una diffusa insicurezza ed un profondo turbamento dell'opinione pubblica, dall'altro lato tiene costantemente e intensamente impegnate le forze dell'ordine in ogni settore della vita nazionale.

Di fronte a tale situazione l'opinione pubblica reclama, ogni giorno con maggiore insistenza, urgenti interventi protettivi, che l'Arma dei Carabinieri non può sempre assicurare in modo adeguato e tempestivo. Le 79.000 unità, fissate dalla legge del 1970, si sono dimostrate insufficienti per fronteggiare le crescenti necessità.

All'attività svolta con quotidiano impegno dai carabinieri non hanno però corrisposto adeguati riconoscimenti. Nessuno potrà mini-

mizzare i pericoli a cui i militari sono esposti, né la loro dedizione al dovere, né il loro sacrificio derivante da turni di servizio estenuanti, sottratti al riposo, a cui hanno diritto tutti i lavoratori, agli affetti familiari e allo svago.

Ritiene che debba procedersi all'aumento dell'organico dell'Arma dei Carabinieri di almeno 10.000 unità, suddivise in 2.000 sottufficiali e 8.000 militari di truppa, riferendosi alla ipotesi quantitativa formulata nel 1971 a livello di Governo e ad altri livelli per le accresciute esigenze operative, specie nel settore della polizia criminale.

Afferma, quindi, che anche il tema della riorganizzazione delle forze armate meriti approfondimento.

L'ammodernamento e il potenziamento delle unità operative, dovuti ai progressi tecnologici, rendono possibile in Occidente la tendenza alla riduzione della ferma militare, nonostante la tendenza dei Paesi del Patto di Varsavia a mantenerla inalterata e ad accrescerla, come avviene nell'URSS, dove è allo studio la proposta di elevare la ferma per l'esercito e l'aeronautica da 24 a 36 mesi e per la marina da 36 a 48 mesi. L'accertata possibilità di lasciare inalterato il nostro potenziale difensivo ci fa essere oggi sostenitori convinti del provvedimento predisposto dal Ministro Tanassi per l'anticipo della chiamata alle armi a 19 anni, per la riduzione della ferma a 12 mesi per le leve di terra e dell'aria ed a 18 mesi per la leva di mare, per la revisione dei titoli di esenzione, per la revisione della organizzazione di leva.

Conclude affermando che il nostro obiettivo è oggi la integrazione europea a livello di difesa nell'ambito di una politica che costituisce una scelta di fondo liberamente sottoscritta dal Parlamento italiano e che oggi è ancora valida, considerando con favore ogni elemento che asseconi la distensione e consolidi la pace. Ma anche i recenti avvenimenti hanno provato che la Francia può essere una nazione mediterranea, mentre l'Italia non può che essere un Paese atlantico per salvaguardare la sua indipendenza e per non compromettere le sorti della libertà.

Il deputato Giuseppe Niccolai ritiene opportuno porre alla Commissione la domanda circa la collocazione del relatore Savoldi nell'ambito dei rapporti maggioranza-opposizione, in quanto la sua relazione non può considerarsi che espressione di tesi e sentimenti dei gruppuscoli extraparlamentari di sinistra, avendo egli rappresentato alla Commissione le Forze armate come un organismo sotto-

posto a pressioni psicologiche e politiche, da cui i giovani cercano di rifuggire, perché non rispondente alle esigenze di democrazia e di libertà. Se le affermazioni del relatore fossero vere egli dovrebbe constatare il fallimento politico di circa trenta anni di Governo democratico e della partecipazione governativa ultradecennale del partito socialista italiano.

Deve, tuttavia, con soddisfazione constatare che al fallimento politico non corrisponde il fallimento morale delle Forze armate, anche se queste avvertono il senso della insicurezza dell'indirizzo politico e la non effettiva comprensione dei problemi organizzativi e del personale militare.

La relazione di maggioranza ha avallato questa realtà, creando dubbi anche su altri punti che riguardano la tutela dell'ordine pubblico e la sicurezza nazionale, per cui ritiene necessario che il Ministro della difesa dica alla Commissione se risponda al vero che il Governo, come ha affermato l'onorevole Chiaromonte al comitato centrale del PCI il 17 ottobre 1973, abbia rifiutato agli Stati Uniti l'uso delle basi per il ponte aereo organizzato dagli americani, in risposta al ponte aereo sovietico, considerato che tutti i paesi avevano riconosciuto come l'aggressione ad Israele fosse partita dall'Egitto, su sollecitazione dell'URSS. Il Ministro della difesa deve, altresì, dichiarare se risponde al vero che un aereo militare abbia trasportato in Libia due terroristi arabi, messi in libertà dal tribunale di Roma con procedura sospetta e se il SID effettivamente fosse stato al corrente dell'imminente attacco all'aeroporto di Fiumicino.

Il deputato Nahoum rileva preliminarmente che lo stato di previsione del Ministero della difesa non può essere formato soltanto da un elenco delle poste per i vari settori di spesa. È necessario che il Parlamento sia in condizioni di conoscere quali siano le linee essenziali della pianificazione e della programmazione di breve, medio e lungo termine, sulle scelte degli equipaggiamenti, degli armamenti e dei metodi addestrativi. Un bilancio basato su tali principi potrebbe avere caratteristiche ben diverse e riscuotere tra l'opinione pubblica notevole interesse.

Rileva che sulla nostra politica militare influiscono in modo determinante gli accordi, palesi o segreti, stabiliti nell'ambito della NATO, ma non ritiene che si possa semplicemente dire che tali accordi impediscono qualsiasi cambiamento.

Va riconosciuto che gli « alleati » hanno criticato in diverse occasioni, anche con toni e argomenti clamorosi e persino umilianti, le gravi deficienze delle nostre Forze Armate.

Anche alcuni partiti democratici non sembra abbiano compreso appieno l'importanza del problema e vanno denunciate e criticate le loro discontinuità ed esitazioni.

È anche doveroso denunciare l'atteggiamento di certi gruppi estremistici i quali svolgono un'intensa propaganda antimilitarista che ha di fatto aiutato ed aiuta quei gruppi reazionari che cercano di giungere all'esercito di mestiere.

Occorre superare vecchie concezioni generiche e declamatorie che non agiscono in modo efficace sulle condizioni di vita e d'impiego dei militari ed occorre soprattutto superare gli atteggiamenti di quanti civettano con la propaganda e le parole d'ordine massimalistiche, antepoendo forse i loro interessi personali ed elettorali a quelli del Paese.

I partiti democratici debbono guardare con preoccupazione all'estendersi dei corpi speciali che, a lungo andare, potrebbero diventare più numerosi delle Forze armate di leva; tuttavia, è bene ricordare che le funzioni istituzionali dell'esercito, della marina e dell'aviazione sono ben distinte rispetto a quelle dei corpi dei carabinieri e di polizia. Secondo le leggi della Repubblica sono le Forze armate a disporre degli armamenti decisivi che non possono essere assegnati ai reparti di polizia o speciali. Dall'inchiesta parlamentare sul SIFAR emerse che era stato costituito abusivamente il corpo corazzato dei carabinieri ed il Parlamento chiese che tale corpo fosse immediatamente sciolto. Purtroppo tale decisione, come quella sul rinnovamento dei servizi segreti, non ha trovato pratica attuazione. Il servizio di leva è quindi una delle più importanti garanzie democratiche e condiziona gli stessi orientamenti che si vorrebbero imporre da parte di ben determinati gruppi reazionari ai corpi speciali.

Il problema di rendere operante con le necessarie misure di legge l'articolo 52 della Costituzione deve essere affrontato con urgenza. Il processo di sviluppo economico-sociale e culturale della nazione, in particolare della gioventù, esige che il servizio di leva sia profondamente rinnovato.

Non si può parlare di un adeguato rinnovamento del servizio di leva senza affrontare alcuni nodi fondamentali che riguardano il decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 1964, n. 237, sulla leva e reclutamento obbligatorio delle forze armate. Una

profonda modifica di tale decreto è indispensabile per dettare norme precise sul reclutamento, sui ritardi alla chiamata e sugli esoneri. D'altra parte, anche la riduzione della ferma di leva a 12 mesi per tutte le armi dovrebbe essere considerata. Sappiamo che per la marina il problema è diverso per particolari condizioni di specializzazione, ma ci pare sia giunto il momento di rendere effettivamente uguali tutti i giovani di fronte alla legge.

Auspica che al più presto venga presentata dal Governo la progettata riforma del codice militare e del suo regolamento.

Si tratta di provvedimenti che non presentano un costo per lo Stato, anzi, in qualche caso, possono essere realizzati notevoli risparmi.

Non basta dirsi d'accordo sulla riduzione del servizio militare di leva a 12 mesi; bisogna, inoltre, rivedere i metodi di arruolamento che, come abbiamo detto, potrebbero essere unificati, con evidenti risparmi di personale e con maggior efficienza dei servizi. Inoltre, si dovrà parallelamente riformare lo stato giuridico dei sottufficiali a ferma lunga o prolungata e particolarmente di quelli di carriera, in modo che i giovani che decidono di servire in armi il paese sappiano di poter contare su una carriera consona ai tempi e su condizioni economiche dignitose. Per fare in modo che i 12 mesi siano proficui dovranno essere rivisti i sistemi ed i metodi di istruzione e di addestramento.

Nell'ambito di questa fondamentale riforma si impone la definizione di uno « stato giuridico » dei giovani alle armi che può essere incluso nella nuova legge sul reclutamento.

Rileva, infine, che ad un anno di applicazione della legge sul riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza si dimostrano sempre più giuste le severe critiche sollevate dal suo gruppo al testo voluto dalla maggioranza: i giovani obiettori rimangono sottoposti alla giurisdizione militare, sono costretti a presentare domanda ad una commissione centralizzata che in pratica dimostra di non poter sempre agire con senso di obiettività. Il servizio civile sostitutivo non è stato ancora definito dal Ministero della difesa. Non pochi casi spiacevoli continuano a verificarsi per le insufficienze nell'applicazione della legge.

Conclude, affermando che il suo gruppo è sempre stato ed è favorevole ad una riforma democratica delle Forze Armate.

Il deputato Durand de la Penne rileva che il precetto costituzionale sul sacro dovere della difesa della Patria potrà osservarsi solo se le Forze Armate saranno in grado di adempiere le loro funzioni. E la loro efficienza è condizionata dall'indirizzo politico che si manifesta e si concretizza in Parlamento. La insufficienza tradizionale degli stanziamenti di bilancio rende difficile e precaria la efficienza delle Forze Armate.

Cita, ad esempio, la situazione della marina, che secondo le ottimistiche previsioni del Capo di stato maggiore, con l'attuale ritmo di disarmo per vetustà e con il rallentamento delle nuove costruzioni, nel 1980 disporrà di non più di una decina di navi operative di circa quarantamila tonnellate complessive.

Del resto allo stato insufficiente degli armamenti corrisponde il peggioramento della situazione economica degli appartenenti alle Forze Armate e ricorda gli effetti riduttivi di stipendi che si avranno con l'applicazione della nuova legge tributaria.

Da tutto ciò deriva che l'Italia è indifesa. Si potrà porre rimedio a tale stato solo affrontando riforme organiche e strutturali, che saranno possibili se il Parlamento conoscerà l'effettivo stato delle Forze Armate, le finalità concrete cui debbono dedicarsi ed i mezzi economici destinati.

Si tratta di una richiesta ormai decennale, alla quale il Governo si è sempre formalmente dichiarato disposto ma che, in pratica, è sempre stata elusa.

Non condivide l'analisi fatta dal relatore sugli effetti che comporterebbe il servizio militare di leva alla personalità del cittadino, che sotto le armi sarebbe sottoposto a trattamenti incostituzionali. Si augura che né il Parlamento né il Governo accettino come rimedi i provvedimenti suggeriti dal relatore Savoldi, che comporterebbero la creazione di un esercito allegro, indisciplinato e macchinista. Bisogna, invece, creare un esercito efficiente, fondato su uomini coscienti delle loro funzioni nell'ambito di un ordinamento moderno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Mercoledì 23 gennaio, ore 15,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2066 — Auto-
rizzazione di spesa per la progettazione ed
esecuzione di opere nei porti.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle
proposte di legge:*

Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente da enti pubblici (303) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

BARCA ed altri: Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro (38) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

DI NARDO: Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici (111) — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*);

GUNNELLA ed altri: Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato,

delle regioni, degli enti locali e delle società al cui capitale gli stessi partecipano, ai fini di un pubblico controllo (1475) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);
— Relatore: Galloni.

Esame del disegno di legge:

Soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente (2250) — Relatore: Galloni — (*Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 8);

— Relatore: Zolla;

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 20);

— Relatore: Poli;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530) — Relatori: Zolla e Poli — (*Parere alla V Commissione*).

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2639);

TRIVA ed altri: Provvedimenti per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (*Urgenza*) (1169);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

— Relatore: Poli — (*Parere alla VI Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Mercoledì 23 gennaio, ore 9.

Parere sul nuovo testo del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Parere all'Assemblea*) (864) — Relatore: Gava.

Parere sui disegni di legge:

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2602) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2604) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (2542);

BOFFARDI INES: Concessione di un assegno speciale annuo a favore degli invalidi di guer-

ra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313 (162);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (966);

ALMIRANTE ed altri: Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (1227);

LENOCI: Estensione dell'assegno speciale annuo di lire 1.200.000, di cui alla legge 18 ottobre 1969, n. 751, a favore di alcune categorie di grandi invalidi ascritti al n. 2 della lettera A-bis della tabella E annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 313, e successive modificazioni (2267);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2639);

TRIVA ed altri: Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (1169);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (2477) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sul nuovo testo della proposta di legge:

PISICCHIO ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria centrali e periferiche degli uffici giudiziari (392) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Gargano.

Parere sui disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2538) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Carenini;

Ratifica ed esecuzione degli Accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica, ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (*Approvato dal Senato*) (2539) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Carenini.

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2608) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini;

Finanziamenti per gli interventi della Sezione orientamento del FEOGA (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2610) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Concessione all'Ente autonomo « La Triennale di Milano » di un contributo straordinario dello Stato (1604) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto « Alcide Cervi » per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori DE VITO ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione « Don Giuseppe De Luca » con sede in Roma (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

MEUCCI ed altri: Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (2028) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1809);

BOFFARDI INES: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatorio di musica di Stato (402);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno di legge:

Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (2521) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Orsini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 23 gennaio, ore 10.**IN SEDE LEGISLATIVA.***Discussione del disegno e delle proposte di legge:*

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2639);

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA: Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1973 e 1974 (2268);

TRIVA ed altri: Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (*Urgenza*) (1169);

— Relatore: Prandini — (*Parere della II e della V Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2460) — Relatore: Sinesio — (*Parere della II Commissione*);

Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1° marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per la amministrazione del patrimonio e per la con-

labilità generale dello Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) — Relatore: Vincenzi;

Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2462) — Relatore: Borghi — (*Parere della III e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2604) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della V Commissione*);

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2602) — Relatore: Cocco Maria — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

Comitato pareri.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — società per azioni (953-B) (*Approvato dalla Camera e modificato dalla V Commissione del Senato*) — Relatore: Pandolfi — (*Parere alla V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Savoldi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

Svolgimento di interrogazioni:

MAGNANI: 5-00128;

GIORDANO: 5-00139;

GIANNANTONI: 5-00184;

CHIARANTE: 5-00310;

TEDESCHI: 5-00613.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni e delle proposte di legge:

« Estensione a docenti di ruolo o in servizio continuativo nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, delle norme di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonché l'ammissione ai corsi ordinari degli aspiranti in possesso di titolo valido ai sensi di legge vigenti sino all'entrata in vigore della stessa legge n. 1074 » (1648) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante » (477);

BUZZI ed altri: « Ammissione degli insegnanti delle scuole non statali pareggiate e legalmente riconosciute al corso speciale di cui all'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 (491);

TOZZI CONDIVI: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nel ruolo del personale insegnante e non insegnante » (680);

MENICACCI: « Modifica dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante » (756);

— Relatore: Buzzi;

Servizi di educazione fisica e compenso agli insegnanti per le esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva (1722) — Relatore: Bellotti — (*Parere della V Commissione*);

BIASINI ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo » (1510) — Relatore: Berté;

SALVATORI e ZOLLA: « Norme sul ruolo organico del personale educativo degli istituti statali di educazione » (1470) — (*Parere della I e della V Commissione*);

SPITELLA ed altri: « Norme sugli istituti statali di educazione » (1498) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Reale Giuseppe.

« Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici » (2521) — (*Parere della V Commissione*);

PISICCHIO ed altri: « Norme concernenti corsi integrativi magistrali e dei licei artistici » (1802) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Giordano.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LONGO ed altri: « Concessione di un contributo dello Stato all'istituto Alcide Cervi per la storia della Resistenza e del movimento contadino » (1615) — Relatore: Buzzi. — (*Parere della II, V e XIII Commissione*);

Senatori DE VITO ed altri: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione "Don Giuseppe de Luca" con sede in Roma ». (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: « Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia ». (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — Relatore: Berté — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (1809) — (*Parere della I, II e V Commissione*);

BOFFARDI INES: Trasformazione degli istituti musicali pareggiati di Genova e Perugia in conservatori di musica di Stato (402) — (*Parere della I, II e V Commissione*) — Relatore: Miotti Carli Amalia.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento dello stanziamento previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 142, per la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (1865) — Relatore: Ascari Raccagni — (*Parere della II, della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Utilizzazione dei fondi destinati alle cooperative edilizie stanziati dagli articoli 1 e 2 della legge 28 marzo 1968, n. 422, recante norme in materia di edilizia abitativa sovvenzionata (931) — Relatore: Cabras — (*Parere della IV e della V Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 (2546) — Relatore: Cusumano — (*Parere della I Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CIRILLO ed altri: Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (*Urgenza*) (498) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XI Commissione*);

VETRONE: Interventi per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (2225) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*);

— Relatore: Botta.

Esame delle proposte di legge:

ZANIBELLI ed altri: Ampliamento e proroga del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, e delega al Governo per il riordinamento della stessa disciplina (1236) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

Senatori ZUGNO ed altri: Estensione ai lavoratori agricoli autonomi delle provvidenze della legge 30 dicembre 1960, n. 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n. 260, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1285) — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

BARDELLI ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, recante norme per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti e sua estensione ai coltivatori diretti (1632) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*);

— Relatore: Vitale.

Esame delle proposte di legge:

DEGAN ed altri: Interpretazione dell'articolo 10 e modifica dell'articolo 14 della legge 14 aprile 1973, n. 171, concernente interventi per la salvaguardia di Venezia (2437) — (*Parere della VI e della XIV Commissione*);

REGGIANI: Modificazione della legge 16 aprile 1973, n. 171, interventi per la salvaguardia di Venezia (2548) — (*Parere della VI Commissione*);

— Relatore: Padula.

Esame delle proposte di legge:

MASCHIELLA ed altri: Provvedimenti urgenti per il risanamento e consolidamento del colle di Todi (1432);

MENICACCI: Provvedimenti per la tutela e salvaguardia del carattere artistico, monumentale e storico della città di Todi e per il risanamento ed il consolidamento del Colle tudernte (1830) — (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII Commissione*);

— Relatore: Mantella.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (2529) (*Approvato dal Senato*);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1974 (*Tabella n. 11*) — Relatore: Mancini Antonio;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1974 (*Tabella n. 17*) — Relatore: Merli;

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1974 (*Tabella n. 10*) — Relatore: Bodrito Antonio;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 — (*Approvato dal Senato*) (2530) — Relatori: Mancini Antonio, Merli e Bodrito Antonio.

— (*Parere alla V Commissione*).

Mercoledì 23 gennaio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2479, concernente provvedimenti relativi al personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania (1919-ter-B) — Relatore:

Zurlo — (*Parere della V Commissione*) (*Già approvato dal Senato, modificato dalla XI Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione permanente del Senato*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme applicative del regolamento CEE 9 dicembre 1969, n. 2511, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi (2245) — Relatore: Urso Salvatore — (*Parere della I, della III e della V Commissione*).

Svolgimento di interrogazioni:

PANI: 5-00287;

TANI: 5-00338;

BARDELLI: 5-00432;

BONIFAZI: 5-00380;

BARDOTTI: 5-00411;

SCUTARI: 5-00531;

BONIFAZI: 5-00532.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 23 gennaio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione dei rappresentanti delle federazioni CGIL, CISL e UIL.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 23 gennaio, ore 16.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 2215, concernente la posizione assicurativa dei dipendenti di sindacati e partiti.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 23 gennaio, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CATTANEI: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

DE MARIA: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

MORINI e CABRAS: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

D'AQUINO ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

BELLUSCIO: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

BOFFARDI INES ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

MARIOTTI ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

MAGLIANO: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

TRIVA ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (1170) — (*Parere della I e V Commissione*);

ORLANDI: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

ALESSANDRINI ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

FRASCA ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324);

— (Parere della I Commissione) — Relatore: Cattaneo Petrini Giannina.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

Mercoledì 23 gennaio, ore 18.

(Presso il Senato della Repubblica).

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.**

Giovedì 24 gennaio, ore 9.

**COMMISSIONI RIUNITE
VIII (Istruzione e belle arti) e IX (Lavori
pubblici)**

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione dei programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del Paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241);

— Relatori: per la VIII Commissione, Biasini; per la IX Commissione, Calvetti;

— (Parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289);

— Relatore: Calvetti — (Parere della V Commissione).

**IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)**

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

ZUCCALÀ ed altri: Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia -

Tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2428) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

BALZAMO ed altri: Disciplina delle limitazioni alla inviolabilità delle comunicazioni telefoniche (1482) — (*Parere della I, della II, della X e della XII Commissione*);

ASSANTE ed altri: Norme per la salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche (1497) — (*Parere della I, della II e della X Commissione*);

ANDERLINI ed altri: Divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e relativo sistema di autorizzazioni (1845) — (*Parere della I, della II, della VII, della X e della XII Commissione*);

ALTISSIMO e BASLINI: Norme per la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni (2100) — (*Parere della I e della X Commissione*);

PICCOLI ed altri: Divieto di intercettazioni telefoniche non autorizzate dall'autorità giudiziaria (2323) — (*Parere della I Commissione*).

— Relatore: Castelli.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia — Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Giovedì 24 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — Società per azioni (953-B) Relatore: Gava — (*Parere della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

SCOTTI ed altri: Norme concernenti il personale straordinario della segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (2172) — Relatore: Scotti — (*Parere della I Commissione*).

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (917) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Modifiche alle leggi 11 marzo 1958, n. 208, 9 febbraio 1963, n. 148, e 2 aprile 1968, n. 491, sull'indennità degli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali (1698);

D'ALEMA ed altri: Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni sulle indennità da corrispondere agli amministratori dei comuni e delle province (737);

PEZZATI ed altri: Indennità di carica e rimborso spese agli amministratori comunali e provinciali (1590);

DAL MASO ed altri: Corresponsione d'indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali (1908);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sulle proposte di legge:

BOLDRINI ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (420);

CECCHERINI e CARIGLIA: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

BOLDRINI ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (973);

Senatori LEPRE ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1421);

— (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione del Presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 24 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (*Approvato dal Senato*) (1787) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

ALFANO ed altri: Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (642) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA: Istituzione del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole (9) — (*Parere della II, IV, VIII e X Commissione*);

— Relatore: Allocca.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Venerdì 25 gennaio, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla politica dei prezzi.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 30 gennaio, ore 15.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;

contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;

contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin;

contro i deputati Caradonna, De Marzio, Turchi (Doc. IV, n. 89) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Vetrano (Doc. IV, n. 107) — Relatore: Manco;

contro il deputato Vitale (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Fortuna;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 118) — Relatore: Lettieri;

contro il deputato de Vidovich (Doc. IV, n. 119) — Relatore: Gerolimetto.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 30 gennaio, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907 e 2514, concernenti le assunzioni obbligatorie.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.